

I dati di ieri

22.930

I nuovi casi di coronavirus individuati in Italia nelle ultime 24 ore

-5400

La diminuzione di nuovi contagiati rispetto al giorno prima (erano stati 28.337)

50.453

I morti dall'inizio dell'epidemia. Nelle ultime 24 ore se ne contano 630

Conte: "Lavoriamo per aprire le scuole prima di Natale"

Il premier in tv: non ripeteremo gli errori dell'estate
Sulle zone rosse: se il trend continua così spariranno

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Con 630 nuove vittime da Covid in dieci mesi di pandemia l'Italia ha superato la soglia dei 50 mila morti. Un dato impressionante. Il nostro Paese è sesto al mondo per numero di decessi, secondo in Europa dopo la Gran Bretagna. Età media dei deceduti, 80 anni. Mediamente con tre o più patologie concomitanti. E in leggera maggioranza uomini.

Nonostante tutto si vede qualche luce in fondo al tunnel. I ricoveri crescono, ma più lentamente: la diffusione del virus rallenta per via delle tante restrizioni. Però guai a voltare pagina spensieratamente. «Il periodo natalizio - dice Giuseppe Conte, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7 - richiede misure ad hoc. Si rischia altrimenti di ripetere il Ferragosto e non ce lo possiamo permettere: consentire tutte le occasioni

di socialità tipiche del periodo natalizio non è possibile». In studio il premier parla alternando le risposte a qualche colpo di tosse che insospettisce gli spettatori a casa e provoca polemica sui social network: «Perché non ha la mascherina?» si domandano.

Sulla linea da adottare il governo non ha dubbi: bisogna tener duro. Perciò sempre Conte avverte: «Sullo spostamento tra regioni a Natale, ci stiamo lavorando, ma se continuiamo così a fine mese non avremo più zone rosse». Sarebbe assurdo annullare questi sforzi con una riapertura anticipata. E quindi, con buona pace delle categorie stremate economicamente dalle restrizioni, non ultima l'industria dello sci, il governo ritiene che non sia il momento di mollare.

Il più brusco è il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, Pd: «Molti italiani non ci sa-

ranno più il prossimo Natale. Con 600-700 morti al giorno parlare di cenone è fuori luogo». E quanto a riaprire gli spostamenti tra regioni per Natale, «non ci sono le condizioni. Il sistema delle zone ha funzionato. Ora dobbiamo continuare così. Prima del Pil dobbiamo difendere salute e vita, poi arriverà anche il Pil». Dalle parole di Conte emerge che mai come oggi i leader europei marcano in maniera coordinata. Anche perché ogni governante ha da fronteggiare in casa settori crescenti di contestazione. Parla di un «protocollo comune europeo» per le settimane bianche sulla neve. Ma vale anche per il ricorso al vaccino. «Non c'è un orientamento per l'obbligo del vaccino, ma lo raccomandiamo. L'obbligo è una scelta forte». Il premier annuncia che lui lo farà senz'altro «perché quando sarà ammesso sarà sicuro e testato». Ed ecco la sua tabella di



FRANCESCO FOTIA / AGF

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 56 anni

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



La vacanza natalizia richiede misure ad hoc. Ripetere il Ferragosto non ce lo possiamo permettere

marcia: nei prossimi giorni una robusta iniezione da 2 miliardi di euro nel decreto Ristori per le partite Iva, i lavoratori dello

Un protocollo per andare sulla neve non basta, tutto ciò che ruota attorno è incontrollabile

spettacolo e quelli del turismo; seguirà Consiglio europeo in cui si spera di superare il veto di Polonia e Ungheria al Bilancio

Con Merkel e Macron in Europa stiamo lavorando a un insieme di norme comuni

della Ue. Uno dei nodi più complicati da sciogliere è quello della didattica: «Cercheremo di aprire le scuole prima di Nata-